



# Bilancio Preventivo 2023: una sintesi

a cura di **GIUSEPPE ZEZZE**

*Il 26 novembre 2022 l'Assemblea dei Delegati Enpav, con soli due astenuti, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2023.*

**I**l Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel mese di maggio di quest'anno, ha presentato il primo bilancio preventivo della nuova consiliatura. Esso, oltre a rappresentare i ricavi previsti e gli stanziamenti per gli oneri da sostenere nel 2023, possiede anche un significato di indirizzo politico in quanto pianifica i programmi che l'Ente intende attuare. Il bilancio preventivo 2023 è stato redatto in un contesto di inflazione sostenuta e tuttora in crescita, di innalzamento dei tassi di interesse, di riduzione delle

aspettative di crescita dell'economia, elementi questi che hanno inciso sulle strategie di investimento nel corso del 2022, ma che avranno un impatto anche sulle scelte del piano degli impieghi 2023. Negli scorsi anni sono state adottate scelte per contrastare e reagire alla straordinaria e duratura riduzione dei tassi di interesse, sottoponendo investimenti nei segmenti obbligazionari e sovrappesando la componente monetaria. Ad inizio 2022, invece, lo scenario è mutato e si è assistito ad una inversione di tendenza, con un sensibile e rapido rialzo dei tassi di rendimento. E l'Ente deve sempre perseguire strategie che contemperino la redditività degli investimenti con la sicurezza degli stessi.

## **ANDAMENTO PRESTAZIONI PREVIDO-ASSITENZIALI**

Le prestazioni pensionistiche sono previste in crescita a causa di fattori demografici endogeni al sistema. In particolare, prosegue il trend di crescita costante delle pensioni di vecchiaia, che dal 2020 si è attestato sull'11%, nonché quello delle pensioni in cumulo che crescono costantemente del 30% all'anno. A questo deve aggiungersi che per il 2023 la rivalutazione sulle pensioni già in liquidazione sarà del 3,45%, mentre i trattamenti minimi saranno rivalutati del 4,6%. Tale percentuale era ferma da alcuni anni essendo correlata all'inflazione. A causa dei fattori descritti, la spesa pensionistica nel 2023 salirà del 13,81%. È opportuno inoltre evidenziare che nel 2023 l'istituto

dell'indennità di maternità presenterà una spesa sensibilmente più alta.

Due importanti innovazioni legislative sono intervenute nel 2022.

L'art.1, c.239 della Legge n. 234/2021, che ha esteso di 3 mesi (quindi fino ad 8 mesi) il periodo ordinario dell'indennità spettante dopo la nascita, adozione o affidamento del bambino, a condizione che nell'anno anteriore l'inizio del periodo di maternità si sia dichiarato un reddito complessivo inferiore ad 8.145,00 euro. Relativamente alla platea Enpav, sono stati esaminati i dati reddituali delle professioniste beneficiarie della maternità nell'ultimo triennio ed è risultato che il 40% circa ha chiesto l'indennità minima ed ha presentato redditi entro i parametri per ottenere l'estensione dei 3 mesi.

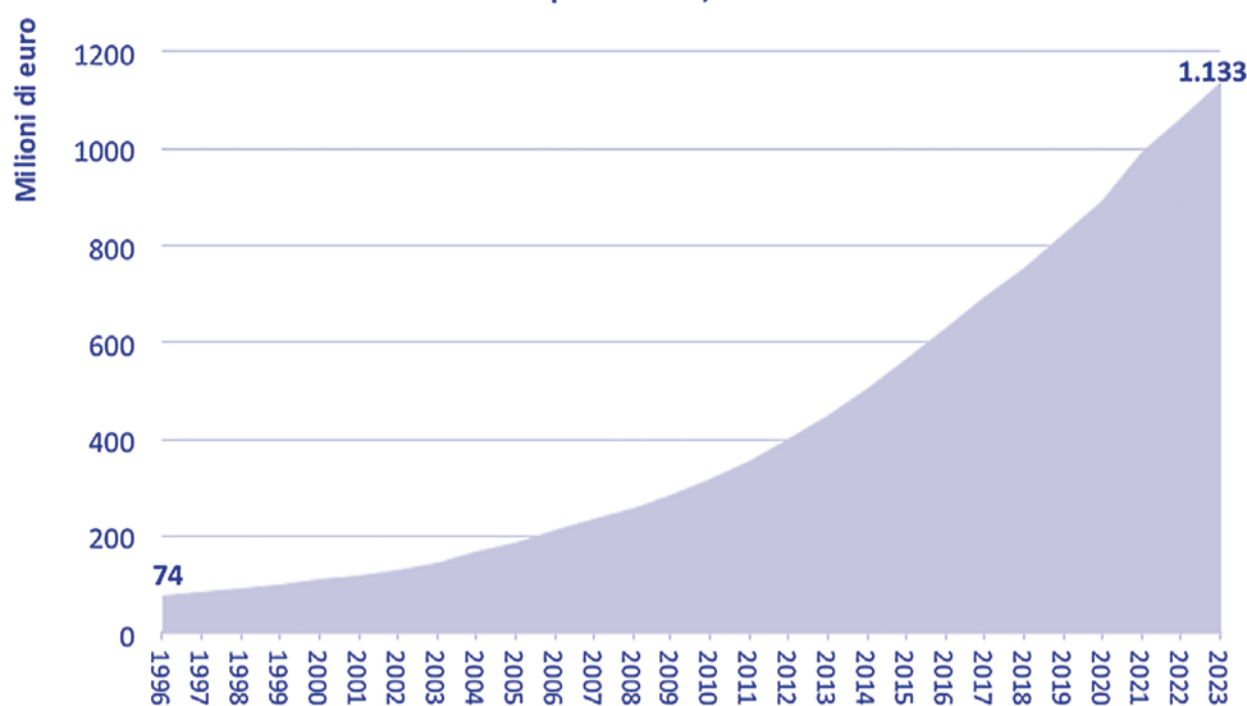
La seconda significativa novità normativa è stata introdotta dal d.lgs n. 105/2022, che ha riconosciuto, a far data dal 13 agosto 2022, per le libere professioniste, il diritto alla tutela della gravidanza a rischio. E questo costituisce un importante segnale di attenzione sociale nei confronti delle professioniste, che fino ad oggi non avevano alcuna tutela prevista dalla legge nei casi di una gravidanza con complicazioni.

Va in tale contesto considerato che il maggior onere derivante da queste tutele rafforzate dovrebbe essere almeno in parte a carico della collettività e quindi dello Stato, in quanto l'Ente svolge in tale settore solo un ruolo di sussidiarietà. Purtroppo però, il vigilante Mi-

# Previdenza

a cura di ENPAV

riserve patrimoniali, 1996-2023



nistero del Lavoro, interpellato in merito, ha ribattuto dicendo che non interverrà con nessuna compartecipazione ai costi ma che l'onere dovrà essere ripartito tra gli iscritti. Pertanto, a fronte del sensibile incremento di spesa, è stato necessario aumentare il contributo proporzionale di maternità.

Alle attività assistenziali sarà destinato 1.950.000,00 euro (nel rispetto del limite statutario dell'1,5% delle entrate correnti), sia per garantire tutti gli istituti di welfare assistenziale, sia per rafforzare il c.d. welfare attivo finalizzato alla formazione e alla crescita dei professionisti e al sostegno delle famiglie. A tal proposito, sono state maggiormente implementate e finanziate le borse di studio per specializzazione, c.d. Bo.S.S., che, istituite nel 2021, hanno riscosso un notevole interesse da parte dei professionisti più giovani che puntano sulla formazione specialistica per entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro.

## ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE

L'incremento delle entrate contributive (11,39%) è determinato, in primis, dal sensibile incremento dell'indice di perequazione ISTAT dei contributi, come si evince dalla tabella sottostante:

anno	Indice ISTAT
2018	0,7%
2019	0,9%
2020	1,1%
2021	1,1%
2022	0,1%
2023	4,6%

Gli altri fattori sono costituiti dall'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo che passerà dal 16,5% al 17% del reddito e l'aumento del reddito medio professionale e del volume d'affari ai fini IVA che portano ad un aumento dei contributi eccedenti.

Anche nel 2023 ci si attende una diminuzione del numero degli iscritti attivi (determinata da un aumento dei pensionati e dei cancellati a parità dei nuovi ingressi). Il numero di coloro che decidono di cancellarsi poiché hanno un'altra forma di previdenza obbligatoria è crescente, e pertanto si dovranno prospettare solu-

zioni che attraggano costoro a restare iscritti all'Enpav, considerato che il sistema previdenziale generale garantirà un tasso di sostituzione pensione/reddito del 55% circa. Avere un'altra forma di previdenza ad integrazione di quella principale può costituire un utile strumento di tutela previdenziale. A tal fine occorre sviluppare una cultura previdenziale attraverso una corretta informazione e suggerendo proposte concrete; sarà compito del nuovo Organismo Consultivo occuparsi di questo fenomeno dei c.d. iscritti di solidarietà, ovvero cancellati Enpav.

## I NUMERI IN BREVE

Rispetto ai dati previsionali 2022, la **Gestione previdenziale** presenta un risultato lordo in crescita dell'8,24% (+ 5 mln di euro), dato dal saldo tra la **Gestione contributi** (+ 15,7 mln di euro; + 12,01%) e la **Gestione prestazioni** (+ 10,7 mln di euro; + 15,33%).

Il risultato lordo della **Gestione degli impieghi patrimoniali** espone un dato pari a circa 3 mln di euro, essenzialmente invariato rispetto al dato previsto per il 2022. La previsione, è bene ribadirlo, si riferisce solo ai flussi cedolari certi da incassare sui titoli di Stato e sulle obbligazioni in portafoglio ad oggi. In aderenza al principio cardine della prudenza, i proventi finanziari e le plusvalenze non vengono mai stimate a preventivo, ma, realizzandosi in corso d'anno, saranno rilevate nel bilancio consuntivo 2023.

I **Costi di amministrazione**, che includono le spese di funzionamento, di gestione e della struttura, registrano nel complesso un incremento del 3,58% in parte determinato dagli stanziamenti prudenziali per far fronte ai rincari dei costi dell'energia in atto da mesi, in parte riconducibile alle attività di gestione volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti agli associati.

In conclusione, i risultati attesi per il 2023 evidenziano un utile di esercizio pari a 61,6 mln di euro, in crescita del 9,72% (+ 5,5 mln di euro) rispetto ai 52,6 mln attesi per il 2022.

Tale utile accrescerà le riserve patrimoniali dell'Ente che si attesteranno intorno ad 1 miliardo e 133 milioni di euro, garantendo la piena solidità e sostenibilità dei conti nel lungo periodo.

Sono inoltre in equilibrio sia il rapporto entrate contributive / spesa per pensioni (superiore a 2), sia la proporzione tra iscritti e pensionati (circa 3 ad 1).

## Rateazione Contributi minimi 2023 e Contributi eccedenti Modello1 2022

Gli Associati Enpav possono rateizzare il **Pagamento dei contributi minimi 2023** scegliendo di versarli in **4** oppure **8 rate** invece di 2 rate.

La Rateazione dei contributi minimi può essere chiesta **entro il 31 gennaio 2023** direttamente nella propria Area Riservata. Basta accedere alla funzione **"Rateazione Contributi Minimi"** del Menu e selezionare una delle due opzioni.

Non sono previsti requisiti e i bollettini saranno disponibili nell'Area Riservata a partire dal mese di **marzo 2023**. Non ci sono costi aggiuntivi se non quello del bollettino pari a euro 0,60.

Per poter chiedere la **Rateazione dei contributi eccedenti** relativi al Modello1 2022 è necessario che:

- l'importo dei contributi eccedenti dovuti sia di almeno **3.230,75**
- la posizione contributiva sia **regolare** e il Modello1 2022 sia stato presentato entro il 30 novembre 2022.

Per fare domanda, bisogna accedere alla sezione **"Rateazione Contributi Eccedenti"** e cliccare su **"Verifica Requisiti"**: se la verifica va a buon fine si può procedere con il pulsante **"Richiesta di Rateazione"**.

È possibile suddividere il pagamento dei contributi eccedenti in **6 rate**, con la prima scadenza il 28 febbraio 2023 e le altre l'ultimo giorno dei 5 mesi successivi. La richiesta deve essere fatta entro il **31 gennaio 2023**.

Attraverso il pulsante **"Simulazione Rateazione"** è possibile controllare il totale dei contributi dovuto, l'importo delle rate e l'ammontare degli interessi calcolati sulla rateazione.